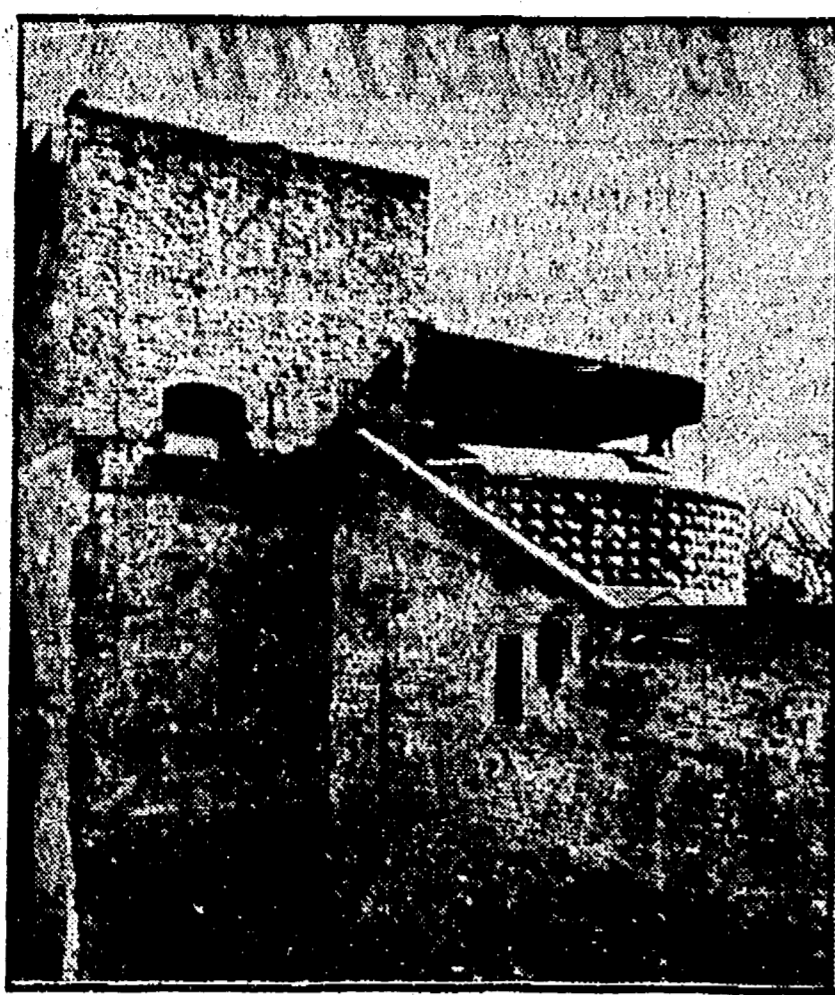


Sabato tutti in piazza a Rapolano contro i «Cruise»

SIENA — Missili nucleari a Rapolano. L'interrogativo è rimbalzato per tutti all'ancora non ci sono risposte concrete per sapere se i famosi e temibili Cruise verranno installati dove finora c'era una polveriera. Contro questo pericolo il Pci ha indetto una manifestazione per il disarmo e la pace. L'appuntamento è fissato a Rapolano per sabato prossimo, 5 luglio. La manifestazione è stata indetta al campo sportivo alle ore 21. Parlerà il compagno Rodolfo Meccoli, vice responsabile della sezione esteri del Pci. L'iniziativa è stata organizzata, oltre che dalla sezione comunista di Rapolano, anche dai comitati di zona della Valchiana del Chianti e della Val d'Arbia. Da tempo in Toscana circolano voci su eventuali installazioni di missili a testata nucleare nella regione. Si è parlato soprattutto di due zone («top secret»): la base americana di Camp Derby e la «polveriera» di Rapolano. Si tratta di voci, forse più credibili delle notizie di grandi lavori che ogni tanto filtrano da queste parti. L'Alarime, tra la popolazione, è grande. Tuttavia il governo fino ad oggi ha preferito tacere. Nessuna smentita, neppure «formale», è venuta nei confronti delle numerose notizie apparse sulla stampa. Il governo non ha risposto neppure ad una interrogazione parlamentare che è stata presentata sull'argomento da deputati comunisti.



Promotrade '80 si farà alla Fortezza da Basso

È stato raggiunto un accordo sulla prossima edizione della Fiera di Prato tra il Comune di Prato e il Consorzio Promotrade, presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria interessate alla promozione della produzione tessile. La manifestazione si farà alla Fortezza da Basso. Un accordo sulla sede della prossima edizione della manifestazione, che si svolgerà dal 1 al 4 ottobre, si rendeva necessario visto che le manifestazioni espositive della produzione tessile hanno dimostrato piena validità ai fini di una più rispondente commercializzazione, provata anche dalla crescente partecipazione di espositori e di visitatori, anche stranieri e che la loro organizzazione va ulteriormente migliorata per reagire alla congiuntura che si profila sfavorevole. Dalla discussione è emerso l'accordo che le manifestazioni espositive siano organizzate con la partecipazione di specifiche componenti della comunità pratese, ma con una precisa e ponderata suddivisione di ruoli, tenuto conto del prevalente interesse degli espositori. Per proseguire le discussioni avviate su tali materie, il Consiglio comunale di Prato, per evitare che il periodo elettorale e post-elettorale costituisca causa di rallentamento, ha istituito un'apposita commissione. Esistono quindi le condizioni perché la discussione proseguisca sino all'accordo definitivo che peraltro non potrà non richiedere tempi più lunghi di quelli che sono imposti dalle scadenze organizzative per l'esposizione del 1-4 ottobre prossimo. È riconosciuto interesse generale irrinunciabile tenere la sede della manifestazione nell'area tessile pratese.

Secondo i risultati delle indagini è quello di Pietrino Mongilli

Uno stivale di gomma ha tradito la banda del sequestro Marelli

L'inchiesta formalizzata ed affidata al dott. Marsili - Emergono collegamenti con i sardi che organizzarono il rapimento Ostini - Nuovi elementi per il sequestro Del Tongo

Dal nostro inviato

AREZZO — Alla procura della Repubblica i giornalisti non trovano molte persone disposte a parlare sui nuovi sviluppi delle indagini per i sequestri di Francesco Del Tongo, e di Enrico Marelli, giovane dirigente delle Coop. Nonostante la giornata festiva, riusciamo però a sapere che l'inchiesta sul sequestro della Marelli è stata formalizzata. Gli atti sono stati trasmessi all'ufficio istruttorio e del caso si occuperà il giudice Mario Marsili che in passato si è interessato del sequestro di San Marino del dr. Italo Rossini e di sua figlia Rosella, e del gruppo eversivo-fascista di Mario Tuti (Fronte nazionale rivoluzionario) responsabile di numerosi attentati sulla Firenze-Roma. Più fortunati con gli avvocati, disposti a scambiare qualche battuta. E attraverso i colloqui con i difensori degli imputati arrestati in questi giorni, si può ricostruire alla meglio il quadro della situazione e come gli investigatori sono arrivati a Pietrino Mongilli, 25 anni, uno dei primi arrestati per il rapimento di Enrico Marelli, liberato il 4 giugno scorso dopo il pagamento di un riscatto di 280 milioni. Arresto cui ha fatto seguito la cattura di altre cinque persone. Un'auto Alfetta e uno stivale di gomma hanno tradito Pietrino Mongilli. Al giovane

gli inquirenti sono arrivati dopo che la sua Alfetta era stata segnalata nella zona di Badia Tedalda nell'orbitario dove secondo le istruttorie impartite dai banditi sarebbe dovuto avvenire l'incontro. Incontro che fallì per circostanze ancora non chiarite ma che ha permesso di risalire al Mongilli. Il giovane dopo aver dichiarato di trovarsi a Badia Tedalda di passaggio (la sua meta sarebbe stata Cesena) ha negato di essere sceso dall'auto. Gli inquirenti hanno, invece, raggiunto la prova che Mongilli non raccontava la verità. Come? Sul luogo del mancato incontro sono state notate numerose impronte di scarpe. A qualcuno dovevano appartenere. È stato fatto un calcolo di quelle impronte. Poi è stata compiuta una perquisizione in casa di Pietrino Mongilli ed è saltato fuori un paio di stivali di gomma. Corrispondevano perfettamente all'impronta rilevata con il calco a Badia Tedalda. Perché Pietrino Mongilli si trovava a Badia Tedalda proprio nella notte in cui sarebbe dovuto avvenire l'incontro? L'intermediario della famiglia Marelli (una giornalista) e i banditi? A fargli compagnia nel carcere aretino sono finiti successivamente Claudio Gavianna, 38 anni, mediatore di bestiame, autotrasportatore, Antonio Salera, 20 anni, Giovanni Mongilli, 21 anni, fratello di Pietrino, Carlo Crotti, 29 anni e Lussorio Sala-

ris, 35 anni, fratello di Antonio, accusati di concorso nel sequestro della Marelli. Lussorio Salera, figura anche in un altro procedimento quello per il sequestro di Marzio Ostini, assieme ad Albergo Bonini, ex sindaco del comune di Radicefani (non è stato rieleto il 18 giugno). Giò Maria Manca, il padrino dei sardi dell'Alto Lazio e Giovanni Brazzi. Per uno di quei cavilli giuridici inespugnabili e misteriosi, i quattro che hanno ricambiato una comunicazione giudiziaria, avrebbero dovuto figurare in una volta provata la loro responsabilità in fase istruttorio — nel processo che si è svolto in questi giorni all'Assise di Siena contro Giovanni Piredda, «cervello elettronico» già condannato a Firenze alla pena dell'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Piero Baldassini. «Piredda è stato condannato a 30 anni. La corte lo ha indicato come uno dei componenti la banda sarda che sequestrò il 31 gennaio 1977 il possidente lombardo Mario Ostini ma non ha raggiunto la certezza che abbia avuto una parte attiva nell'uccisione dell'ostaggio e nella successiva soppressione (lo ostaggio, secondo le dichiarazioni di un teste, dopo la morte venne dato in pasto ai maiali). Come, invece, aveva sostenuto la parte civile (Corbi, Focorella, Barbouze) e il pubblico ministero Lanzetta (che aveva chiesto l'ergastolo). Come si vede i legami, i collegamenti tra i vari grup-

pi emergono sempre più ogni qual volta in Toscana si verifica un sequestro. Novità anche sul fronte delle indagini sul rapimento del piccolo Francesco Del Tongo che per la sua liberazione avvenuta dopo tre mesi dal sequestro (19 marzo) è stato pagato un riscatto di oltre due miliardi e mezzo. Due pregiudicati di Milano, Virginio Zaffaroni, 24 anni e Pino Fanni, 29 anni, che dovrebbero far parte della matricola usata dalla banda che ha compiuto il sequestro del piccolo Francesco (sono i due giovani che a viso scoperto rapirono davanti alla scuola il ragazzo?), sono stati arrestati mentre si trovavano in vacanza a Jesolo. Il segreto istruttorio non permette di conoscere in base a quali elementi gli investigatori (il silenzio non è riservato soltanto alla stampa, ma vige fra gli stessi organismi di polizia per le solite rivalità di competenza) sono arrivati ai due pregiudicati lombardi. Si può ipotizzare che i due siano caduti nella rete della polizia per l'improvvisa disponibilità di denaro, forse denaro «sporco». Comunque è un passo avanti per arrivare agli altri componenti della banda che ha tenuto per tre mesi prigioniero Francesco Del Tongo il quale stenta ancora a muovere la gamba sinistra a causa dell'immobilità cui è stato costretto a rimanere per novanta giorni. Giorgio Sgherri

Itinerario gastronomico



- A LIVORNO NELLA PROVINCIA DI PISA RISTORANTE «JANET» Via Marina, 26 - Marina di Pisa - Tel. 050/36521 Specialità: tutte le varietà di pesce Chiuso il lunedì «DA CESARINO» Villa Paradiso Usigliano - Lari (Tel. 0587/684290) Specialità: rigatocini ai funghi porcini Chiuso il lunedì «DA CICCIO» Ceppeto Casciana (Pisa) - Telefono 0587/646188 Dalla pasta ai ripieni tutto fatto in casa «AL CARRELLO» San Miniato - Piazza Pace, 4/A Tel. 0571/42388 Specialità: arrosti misti e pappardelle al carrello Chiuso il lunedì «BURIANO» Pontegrandi Montecatini Val di Cecina Tel. 0588/30011 Gestione familiare cucina autentica toscana Chiuso la domenica sera e lunedì mattina «ETRURIA» Piazza dei Priori, 8 - Volterra Tel. 0577/65767 Specialità: cinghiale, pappardelle alla lepre, minestrone di fagioli «LA ROMAGNA» Villa Litoranea - Marina di Pisa - Tel. 050/36692 Gli antipasti sono preparati direttamente dai proprietari «MERLO MARINO» Via Gionni, 19 - Tel. 22588 Il ristorante dei ricercatori dei piatti pregiati Chiuso la domenica «IL TRITONE» Trattoria - Via Motta, 12 (San Jacopo) - Livorno - Tel. 0586/80522 Specialità: marinare Chiuso il martedì IN PROVINCIA DI LIVORNO «SERRAGRANDE» Loc. Serragranda (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/767978 Ampio sala per conferenze «EL FARO» Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/620164 Specialità: spaghetti verdi di salsa e Salsiccia Soffia (peperoni arrostiti) «RUGANTINO» Castiglione (Livorno) - Via del Quercetano - Tel. 0586/620164 «Il re del capriccio marinare e della cucina romana» Chiuso il martedì «BELE ARTI» Via Garibaldi, 1 - Cecina Tel. 0586/640312 Chiuso il lunedì «Sergio» via Serraglia con la sua specialità: FANCO «IL LIDO» Vado - Tel. 0586/788218 Sempre aperto Ampio saloni sul lungomare «GIARDINO» Albiero Ristorante - Via Aurelia, 525 - Tel. 0586/760152 Rospignone Solvay Aperto tutti i giorni Specialità: terra e mare cucina umbra MASSA CARRARA «IL GROTTO» Via delle Piane, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200 Specialità: spaghetti, alle scoglie tutto mare IN LIGURIA «HOSTARIA» «DA FRANCO» Località Olivi Laveno (Spoleto) Piatti regionali liguri e tradizionali Riconoscimento appuntamento antichità e vini «SAN MARCO» Sol mare a Fiumarello (La Spezia) - Tel. 0177/64454 Specialità: spaghetti in liguria verde

Clima arrovantato ad un giorno dalla corsa

Alle prove del Palio è subito bufera: cascano i fantini polemiche sul mossiere

Due mosse false poi una caduta - Sono dovute intervenire le guardie comunali - Si è riunita la Giunta - Provvedimenti verso la Pantera? - Conferma per lo starter

SIENA — Il Palio è iniziato e sul Verrocchio, la struttura in legno dove il mossiere anima i meccanismi per dare la partenza, è passato un vento di bufera. Uirico Ricci, da Pisa, 28 anni, starter delle regolate, ha fatto il suo esordio al Palio provocando un finimondo di discussioni. Ha mostrato infatti, alcune incertezze decisive nella «mossa della prima prova» che si è svolta domenica sera. «Dopo due mosse false, infatti, la terza mi riuscì non è riuscito ad abbassare in tempo il canapo. Probabilmente aveva gli occhi puntati sulla Sel-

va: che era di rincorsa e che si attendeva ad entrare. Infatti, e finché la Pantera ed Istrice hanno visto i loro fantini disarcionati e cadere rovinosamente a terra: per il fantino dell'Istrice si parla anche di contusioni e di un dente rotto. Il fantino della Pantera, Antonio Zedda, se l'è cavata invece con qualche ammaccatura superficiale. Non appena i fantini sono caduti i contrattori della Pantera, una quarantina, si sono scagliati contro il mossiere che è stato fatto oggetto di sputi ed invettive. Un contra-

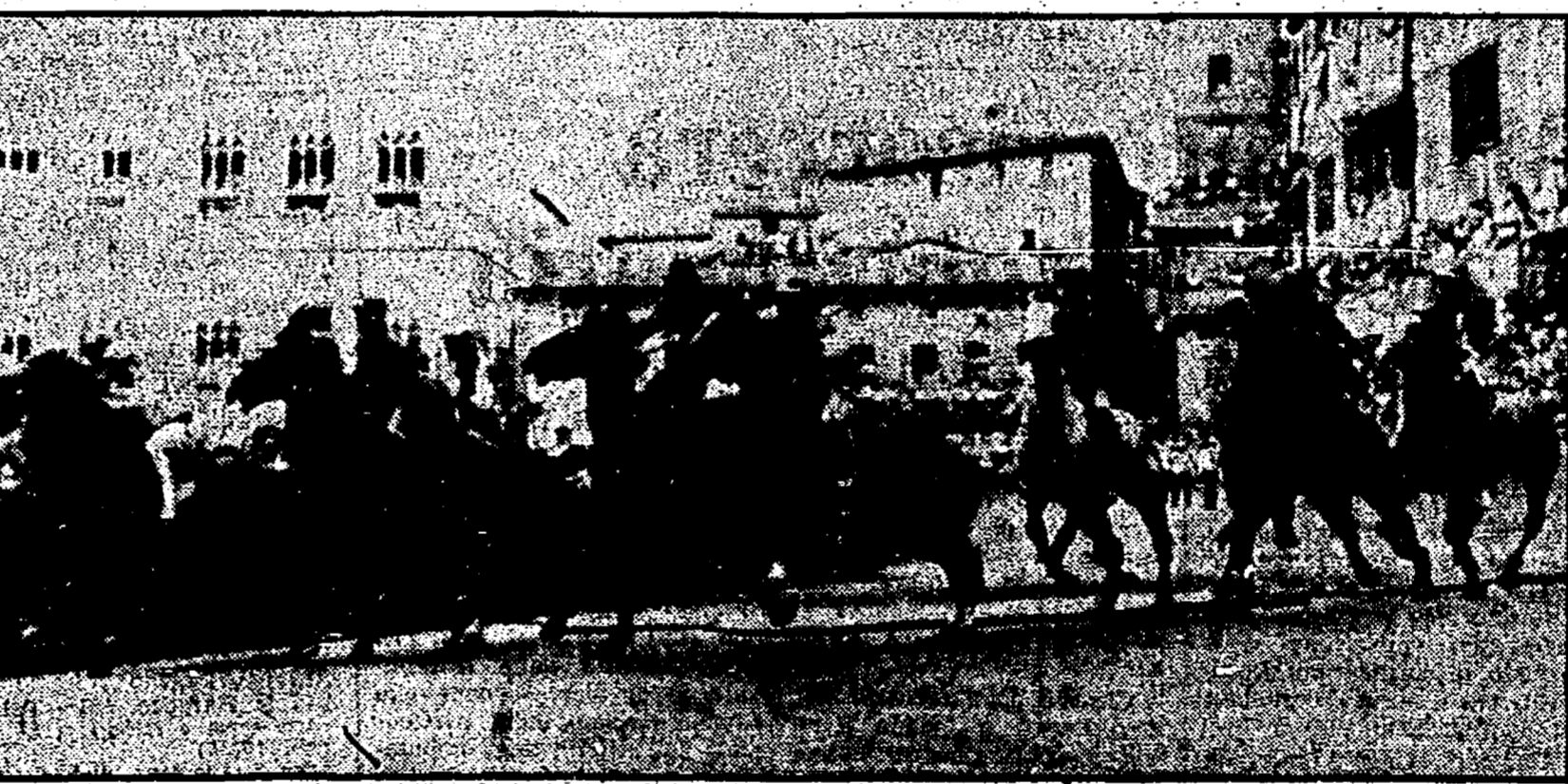
dolero l'ha addirittura agganciato per la giacchetta. Sono intervenute le guardie comunali che hanno fatto scendere Uirico Ricci dal Verrocchio e lo hanno consegnato alla forza pubblica che ha poi provveduto ad accompagnarlo al suo albergo dove è rimasto a disposizione della amministrazione comunale. Cavalli e fantini sono ritornati nel cortile del Podestà da dove, dopo alcune discussioni, sono usciti per tornare a calcare la pista. Sul Verrocchio però, questa volta non c'era più Uirico Ricci ma Wilson

Pesciatina, un brigadiere del Vigili Urbani che aveva già avuto delle esperienze negli anni '60 e che era stato «costretto» a dare la mossa in assenza del «fuggiasco» (per necessità) Uirico Ricci. Nella notte si sono scatenate le polemiche. La Giunta Comunale si è dovuta riunire d'urgenza per decidere i provvedimenti da prendere contro la Pantera e vedere come confermare o meno il mossiere, che in questo Palio avrà un'importanza determinante, visto il livellamento dei valori, soprattutto per quanto riguarda i cavalli.

Come si sa, infatti, i cavalli migliori sono andati alla Tartuca, che ha avuto Uana, al Bruco, che ha avuto Volturino, al Montone che ha avuto Zalia de Orzieri, sorella del più famoso Urbino. Ma in questo luglio non esiste un cavallo che decisamente può emergere sugli altri, o almeno non sugli altri. Quindi la mossa, se in una situazione normale ha una grande importanza, in una situazione di parità a quasi tutti gli effetti vede crescere la sua importanza ai massimi livelli. Uscire primi dai canapi, infatti, la sera del 2 luglio può signi-

ficare addirittura avere la vittoria in tasca. Ma torniamo ai fatti della notte. La giunta comunale ha convocato i dirigenti della Pantera ai quali sono stati mossi verbalmente gli addetti per l'assalto al mossiere. La giunta comunale, comunque, non ha preso provvedimenti, ma si è riservata di farlo in seguito, quando gli addetti saranno mossi per iscritto. Veloce consultazione anche con il mossiere che si è dichiarato disposto a restare, a patto però che avesse la fiducia dell'amministrazione comunale.

Così ieri mattina alle otto il Comune ha convocato i 10 capitani del contrade che corrono sul mossiere. Praticamente si è votato sulla conferma o meno del mossiere. Ricci, Selva e Tartuca hanno detto di sì; Istrice e Pantera, le due contrade danneggiate hanno detto di no; le altre sei si sono astenute. La Giunta comunale ha dato così la «fiducia» al mossiere Ricci che da ieri mattina è tornato sul Verrocchio a dare la mossa. Ha, ovviamente, gli occhi di tutta la città addosso. Sandro Rossi



Il pretore dovrà decidere su una causa di lavoro

Il «Monte» in tribunale: licenziò undici giovani

L'Istituto di credito senese li aveva assunti con un «contratto a termine» - I legali chiedono il ritiro del provvedimento

GROSSETO — Il Monte dei Paschi in tribunale. Il 28 ottobre il pretore del lavoro, dott. Celentano, dovrà giudicare la legittimità del licenziamento messo in atto dall'Istituto di credito contro undici giovani, assunti con «contratto a termine» con la qualifica di «messi notiziatori stranieri» per conto dell'entità comunale che è gestita appieno dal Monte dei Paschi. Lo stipendio erogato 800 mila lire mensili. Il rapporto di lavoro si sarebbe concluso sulle norme previste

dalla legge 220 dell'aprile del 1962. A detta dell'avvocato, la posizione dei giovani in oggetto deve essere considerata di natura eccezionale rispetto a tale normativa. La scadenza, quindi, sarebbe valida solamente per coloro che devono svolgere attività stagionali o in situazioni in cui occorre alta specializzazione, in spettacoli cinematografici e televisivi. A sostegno delle sue tesi, Mauro Cardoso, sottopone all'attenzione del magistrato il D.P.R. del 7 ottobre del '63 dove si specifica che si devono considerare i lavori a tempo determinato tutti quelli relativi all'agricoltura, al «taglio del ghiaccio» in estate, al taglio dell'erba, alla cura delle foglie di tabacco o alla pesca del tonno. Altro elemento sostenuto nel ricorso è quello concernente che i compiti svolti da tutti i giovani, non sono e occasionalmente quanto il Monte dei Paschi di Siena è a conoscenza

che a periodicità fissa c'è bisogno di personale. In sostanza, quindi, è da escludere il carattere eccezionale del lavoro perché nei mesi di marzo, agosto e ottobre, a scadenza trimestrale, occorre personale per evitare la gestione delle parti, che è l'interessante vedere quali ulteriori motivi giuridici l'Istituto di credito, tramite i suoi legali, sarà in grado di portare a giustificazione del licenziamento.

COMUNE DI CASCINA

PROVINCIA DI PISA

Avviso di gara

Il Comune di Cascina indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: AMPLIAMENTO SCUOLE ELEMENTARI LATIONIANO L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 173.236.308 (centocinquantaquattro milioni duecentocinquantaquattro mila e duecentoquarantotto). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo previsto dalla legge 24-1973 n. 14, art. 1, lett. c.b). Gli interessati, con domanda in carta bollata, possono richiedere di essere ammessi a detta gara entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Cascina, il 14 giugno 1980

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

IL MINISTRO MARCORA ALL'A.I.D.D.A.

L'Associazione imprenditoriale delle Aziende di Agricoltura Delegazione Toscana A.I.D.D.A. terrà il giorno 5 luglio 1980 alle ore 10 nell'Auditorium del giornale «La Nazione» un convegno dedicato sul tema: L'AGRICOLTURA TOSCANA NELL'ECONOMIA NAZIONALE Parteciperà il Sen. Dott. Giovanni Marcora, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Moderatore Prof. Mario Ferrari, presidente di Sezione della Corte dei conti. Il dibattito è aperto a tutti gli imprenditori del settore e a quanti vorranno intervenire.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE

GENEROSA PIZZERIA CON PASTICCERIA LA TUA ACQUA MINERALE

UNO ALLA VOLTA

AL GIARDINO EMILIANO (LIVORNO)

M74 l'amaro digestivo